



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Lo schiavo ha vinto contro il padrone.
Il servo ha vinto contro il feudalismo.
Il Lavoratore vincerà contro il capitalismo.

SPECOLA INTERNAZIONALE SMASCHERAMENTO I bei fianchi e l'inutile fionda

Nella prima pagina del quotidiano *La Nazione* di Firenze, notoriamente di destra, il 6 scorso, si poteva leggere questo titolo su quattro colonne: «Il messaggio di Truman. Rendere forti le nazioni democratiche contro l'eventualità di un'aggressione». Il lettore intelligente e obiettivo si passa una mano sugli occhi come per chiedersi se ha letto bene, e pensa all'Olanda. Non è questo un paese democratico? Democrazie, ma è vero che fa parte del Benelux, primo gruppo dell'Unione delle potenze dell'Europa occidentale, sostenuto dall'America e dall'Inghilterra. E che cosa ha fatto l'Olanda? Non ha forse aggrredito la libera Repubblica indonesiana, o, viceversa, sono stati gli indonesiani che hanno aggredito l'Olanda? E l'America, con i suoi aiuti, ha forse contribuito a rendere forte il paese aggressore o quello aggredito? E che cosa sono riusciti a fare l'ONU e, per essa, il Consiglio di sicurezza, sia per impedire, sia per frenare questa aggressione? Ultimamente, riprovazioni, minacce, e poi? L'Olanda si è fermata quando ha raggiunto i suoi obiettivi, e l'ONU si disinteressa completamente dei diritti dell'Indonesi, che faranno la loro guerra e non saranno affatto «resi forti» dagli aiuti americani (perché tutta la potenza dell'ONU si riduce, in fondo all'America) come popolo aggredito.

Ma quello è un paese coloniale e per gli Olandesi c'erano motivi di ordine e di sicurezza? mi sento di dire al lettore non intelligente e non obiettivo, non foss'altro perché dimentica che gli stessi motivi possono essere dalla parte degli indonesiani, e che, guarda caso, ci sono certe cosette, come la gomma, il petrolio, il legname e altro, che agli indonesiani non servono affatto e pare premono assai agli Olandesi, dirò meglio, al capitalismo olandese, affine assai al capitalismo americano, inglese, francese, per un principio, per una legge sacra: il possesso, lo sfruttamento, la rapina, quando occorre, la base strategica, il mercato e l'espansione industriale; il tutto mascherato con la parola «democrazia». La quale, all'interno come all'estero, per ogni paese e per la stessa classe che detiene il potere, significa fare i propri affari; naturalmente, (altra mascheratura) anche per il vantaggio del popolo nazionalisticamente considerato, e con il beneplacito della religione che si professa, giacché non s'è mai sentito né si sente né mai, forse, si sentirà che le autorità religiose protestanti, presbiteriane, cattoliche condannino tutti e accusino persone e paesi rei d'aggressioni.

Poi che ciò che colpisce di più un osservatore socialista, o, mettiamo pure, cristiano, è l'assenza di un principio morale o per lo meno coerente nella condotta della politica estera delle singole nazioni; quale, per esempio, era stata promessa e promessa dalla «Carta atlantica» nel famoso incontro sul «Potomac» fra Roosevelt e Churchill, e quale noi tropici e fiduciosi ascoltavamo clandestinamente alla radio, e riascoltavamo poi in enunciazioni sempre più flebili fino a rimanere niente altro che un ricordo. Che cosa rimane nell'alleggerimento dell'Inghilterra, che ci si presenta con una Cinesca già ipotizzata a nostro danno; che fece quando l'esercito egiziano invase il territorio dello Stato d'Israele e minacciò perfino la guerra a questo Stato non appena le truppe ebraiche sono traboccate vittoriose in territorio egiziano, che provoca l'eccezione di Mogadiscio e la lenta rovina dell'Eritrea e della Tripolitania sotto un'amministrazione vampiresca e settaria? E che cosa resta di quella «Carta» nella politica dell'America che prepara il ritorno della Germania, aiuta la Grecia vecchia e pensionaria, l'invia armi alla Turchia, organizza il «patto atlantico» che è un vero e proprio patto militare (irriti degli aggettivi significativi di «atlantico» nel 1944 e nel 1949) e non si sa, o si sa troppo bene, ciò che sta facendo nel Giappone e del Giappone, nella Cina e della Cina, anche questa, vecchia e reazionaria, la Cina dei feudalesimi «mandarini» e l'America da noi sognata come rivendicatrice di un rinnovamento moderno della vita dei popoli, apertamente di una visione disumana e perfino spregiudicata dei rapporti sociali e dei diritti del mondo produttivo, negatrice di tutto ciò che è sano, giusto, che è falso, che è in armonia col costume e nella cultura dove si è andati a finire? Pensando che interessi immediati, ma unica-

mente materiali e particolari, di una classe privilegiata, li abbiano fatto rinunziare ad un patrimonio ideale, col quale il tuo nome è ascso nei nostri cuori e nella tradizione e nell'orizzonte storico dell'Occidente? Verrà o potrà il «liberale» Acheson riprendere qualche cosa di quella tradizione o ricadere e appesantirà invece le orme di Marshall? I prossimi mesi ce lo diranno.

Ma l'America deve fronteggiare l'imperialismo russo e difendere la libertà occidentale? esclama il solito lettore non intelligente e non obiettivo, in quanto dimentica, così esclamando, che se si tratta di imperialismo, questo è di tal razza che tien fede, prima di tutto, alle promesse ed agli impegni assunti durante la guerra contro il nazifascismo: liberazione dei popoli da ogni oppressione politica di classe e di minoranza; e porta con sé, secondariamente, un potente impulso di rinnovamento sociale ed economico, e basterebbe citare il fatto dell'abolizione della proprietà privata quale sfruttatrice del lavoro altrui. Si potrà dire quel che si vuole della politica estera dell'Unione sovietica, e si potrà anche vedere qualche sfumatura che a noi sfugge nella sua reale entità, ma non si può sostenere, onestamente parlando, che essa abbia favorito, nei paesi sui quali fa sentire il suo influsso, persone e classi che rappresentano, nella storia civile sociale e politica e nel costume e nello spirito, un passato in via di dissoluzione e si sia posta contro chi rappresenta qualcosa di veramente nuovo.

Dopo due guerre, che, a confronto degli enormi sacrifici delle masselavoratrici e risparmiatrici, nessuna indicazione hanno dato di veramente costruttivo e positivo per una nuova visione dei problemi sociali che tenga conto di quei sacrifici; dopo due guerre, che, se hanno dimostrato qualche cosa è che le guerre non servono ad altro che ad acuire i contrasti sociali e ad arricchire vieppiù i già ricchi, quale meraviglia se i lavoratori hanno capito che l'unica parola veramente trasformatrice è venuta da una rivoluz-

zione russa? E qual meraviglia che essa abbia esercitato ed eserciti un fascino irresistibile in quanti credono che il mondo del lavoro abbia finalmente a tessere la propria storia? Forse è a questo fascino che le potenze occidentali e l'America danno il nome di «imperialismo» o meglio danno il torto di essere imperialisti, perché se fosse della natura dell'imperialismo americano o inglese, che torto avrebbe per esse? E forse è sempre a quel fascino che esse attribuiscono un valore superiore della parola «libertà», perché per i paesi retti a capitalismo non sarà mai permesso che questa parola significhi anche uguaglianza e giustizia economica e sociale. E valga il vero: i battaglioni di Marcos e le armate di Mao Tse Tung portano con sé questo concetto di libertà.

Non c'è bisogno di essere socialisti o comunisti per fare queste osservazioni e trarre queste conclusioni da un giro d'orizzonte della situazione internazionale, gravida di incognite, banca di prova degli egoismi e dei soprusi e delle provocazioni e delle ipocrisie più aperte e più nascoste, in cui i diritti dei popoli ed i doveri dei governi sono fatti ballare e saltare tragicamente al suono degli interessi monopolistici. C'è bisogno soltanto di essere uomini nel pieno significato della parola, di essere cioè dotati di ragione e di sentimento, se anche la conclusione significhi tristezza per il male che l'umanità fa a se stessa.

Tristezza, ma non rinuncia: e ci ammoniscono le parole di Marx, nel suo *Indirizzo inaugurale dell'Associazione Internazionale dei lavoratori* (1864): «Se l'emancipazione delle classi operaie richiede la loro reciproca, fraterna cooperazione, come possono esse adempiere questa grande missione se la politica estera dei Governi persegue disegni colpevoli, mette in movimento pregiudizi nazionali e profonde inimicizie brigantesche il sangue e la ricchezza dei popoli? La lotta per una tale politica estera costituisce una parte della lotta generale per l'emancipazione delle classi lavoratrici. Proletari di tutti i paesi unitevi!»

Renzo Bazzoli

Il lavoro nella Scuola

II. L'insegnamento del Lavoro

Ma come! — obiettano i misoneisti — Vorreste allora trasformare le scuole in laboratori, ove s'insegnassero tutti i mestieri manuali, vorreste che i bambini fossero condotti nei campi e nelle miniere per imparare i loro futuri mestieri? Che confusione!

Si capisce che non si può rispondere adeguatamente ad obiezioni formulate in termini senza cadere nell'utopia; anche se utopia che potrebbe, come tante altre, diventare la realtà di domani.

Per ora si tratta di sapere se la scuola possa, oggi, adempiere o no alla sua funzione. Le difficoltà da superare per un eventuale cambiamento d'indirizzo non sono certo superiori a quelle che s'incontrano finora per dispensare (o meglio, per tentare di dispensare) ai figli dei lavoratori l'istruzione, che si è ereditato di dover loro concedere.

Nella Scuola d'oggi si pretende insegnare a leggere e scrivere.

Ora il cinquanta per cento dei lavoratori, che hanno frequentato la Scuola, leggono male e scrivono peggio; e non parliamo di quelli che non hanno potuto frequentare la scuola perché condannati a lavorare anzi tempo o perché non vi avrebbero trovato il solo insegnamento indispensabile per candidarsi al lavoro manuale, come fonte di sussistenza.

Non crediamo che l'insegnamento sistematico dei mestieri potrebbe avere un risultato peggiore.

Anzitutto per l'insegnamento del lavoro si possono trovare in tutte le botteghe artigiane e in tutte le officine, eccellenti maestri, mentre non rari oggi gli insegnanti che possiedono le qualità necessarie per educare veramente gli scolari secondo gli enciclopedici programmi ufficiali e le pompose circolari ministeriali. Ma c'è un aspetto del problema, molto importante, che ammette un'unica soluzione per chiunque voglia considerare la cosa dal punto di vista razionale.

Mentre la scuola, nella sua organizzazione attuale, è un periodo di latenza, è un periodo di immo-

rità evidente, perché costringe ed abitua i bambini all'inerzia fisica e all'ozio, l'insegnamento del lavoro produrrebbe immediatamente i più grandi vantaggi dal punto di vista igienico, morale ed anche economico.

In una società in cui tutti, più o meno, lavorano (ed anche, salvo eccezioni rare, lavorano troppo) o s'affliggono di non poter lavorare, perché mai non esiste una scuola, in cui non s'abitino i bambini a restare senza far nulla?

Non si parli dei costi dello lavoro intellettuale, a cui i cattivi scolari, pigri e tardivi, possono agevolmente sottrarsi e che rappresenta comunque per bambini qualcosa d'innaturale e di noioso, quando è separato dal lavoro manuale?

La verità è che oggi tutte le popolazioni scolastiche sono abituate all'ozio e che l'insegnamento più importante, quello del mestiere che il figlio dell'operaio dovrà tentare d'esercitare appena uscito dalla scuola, sotto il pungolo del bisogno è completamente ignorato dai programmi ufficiali.

I lavoratori scolastici e le colonie agricole, con l'organizzazione razionale d'una scuola adattata alla società, nella quale viviamo, potrebbero produrre ogni anno quanto occorre per mantenere la scuola medesima, salvando i bambini da quella terribile insalutabile segreta della vita contemporanea, che è il parassitismo sociale.

L'organizzazione scolastica associata al carattere piccolo borghese dell'insegnamento previsto dai programmi governativi, crea una frattura spesso irreparabile tra i bambini dei lavoratori e le loro famiglie, che ha per conseguenza l'abbandono dei campi e la rarefazione della massa d'opera specializzata e l'aumento della criminalità.

Tutti sanno che esistono, anche nel nostro paese, scuole private contrattoriali, organizzate più o meno sul tipo dell'istituto di beneficenza, che vivono in gran parte col lavoro dei giovanetti. Ne mancano i villaggi del fascismo o se iniziative d'ispirazione straniera, che l'inguaribile parassitismo di certi comunisti si guarda bene da riconoscere come scombati cavalli di ritorno.

All'indomani del 18 aprile la D.C. ha coperto di osanna il cielo e la terra per magnificare la sua vittoria ottenuta coi suffragi degli strati sociali, più evoluti, democratici e coscienti che avevano così salutato la Patria e la civiltà cristiana dalla barbarie rossa, opponendo la nobiltà dello spirito... e simili faccezie. Pochi mesi sono trascorsi e questi nobili elettori della D.C. si presentano quali noi li abbiamo sempre denunciati e conosciuti, avversari ad ogni segno di progresso sociale, fautori nelle lotte politiche, scaltri profittatori e sordidi egoisti. Un gruppo di questi benemeriti della vittoria dello scudo crociato che si presentano modesti agricoltori marchigiani che hanno votato purtroppo (così testualmente scrivono) per la D.C. e si ritengono interpreti di milioni di altrettanti ex elettori democristiani del loro cielo, hanno inviato una lettera aperta al Ministro Segni per fargli bellamente e recisamente intendere che non riconoscono nel suo progetto un documento accettabile in quanto palese, per quanto lievemente, il sacrosanto principio della mezzadria tradizionale. Ben sappiamo che il progetto Segni è semplicemente un modesto strumento di riforma contrattuale nel campo mezzadrile, formulato con tutte le cautele e restrizioni possibili, a beneficio dei privilegi padronali. Ciò malgrado, essi lo accolgono con furiosa opposizione ed insistono, soprattutto, reiteratamente minacciando sul Libero esorcismo che vogliono poterlo usare nei confronti dei loro mezzadri indiscriminatamente.

Ed ecco, a suffragare sostanzialmente tanta decisa conservatrice opposizione, uno dei tanti quesiti che pongono al Ministro democristiano e per lui al Partito per cui si smidollarono il 18 aprile — erede che quegli agricoltori che pel timore del trionfo comunista vi hanno dato il voto, ve lo rinnovino alla prossima legislatura?

Nell'arte del ricatto, il discepolo ha superato il maestro.

Facciamo grazia dal riportare altri brani della... nobile missiva degli agrari marchigiani pubblicata dal Giornale dell'Emilia del 30 u.s. edizione delle Marche e lasciamo la spassosa freccia al Partito che si è puntato di simili elettori. Ma da queste baruffe in «famegia» la classe mezzadrile ha una semplice morale da trarre, hanno scritto che i mezzadri pretendono inique rivendicazioni e che non si peritino di ostentare la loro agiatezza dinanzi ai padroni, benemeriti borghesi ridotti ormai senza fute... salvo naturalmente quello di chiedere a gran voce il Libero esorcismo che avrà, essi scrivono, il magico potere di liberare i bravi mezzadri dai malefici pastori delle organizzazioni rosse, e si capisce, aggiungiamo noi, che con tale minaccia sul capo, col l'esorcismo affidato al libero arbitrio padronale i buoni mezzadri diverranno umili, fidati, serpi, altrimenti sarà la fame, la rovina fu miliare, la miseria.

Contadini che ne pensate?

G. M.

AL CIRCOLO SOCIALISTA
DOMENICA 16 gennaio
alle ore 15.30 e alle ore 20.30
Trattenimenti Danzanti
ORCHESTRA JAZZ
TREBBI

I «mamme dei bunti benedetti» della Befana dell'E.C.A. si sentono il dovere di ringraziare il Presidente On. Marshall, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato d'istituzione per la ricca befa data ai loro piccoli e per aver pensato di far trascorrere a loro pochissime ore di gioia

della non ingloriosa perlopiù italiana.

Non parliamo degli industriali intelligenti, come l'obivetti, che la scuola per aspiranti lavoratori se la son dovuta creare da se.

Il problema per noi non è regionale o nazionale, industriale ed agricolo e nemmeno soltanto scolastico.

E' un problema sociale connesso con la stessa costituzione economica e politica della società contemporanea, ma s'affaccia, a chi voglia considerarlo con animo serio da pregiudizi come una cancrena piaga del regime capitalistico.

Enzo Bartalini

Respiriamo il David ha compiuto felicemente il viaggio d'andata e, per questa volta, non corre più il rischio di finire in un fondo marino, per esser poi ripescato, nell'anno quattromila, dal batiscavo di qualche ambasciatore intraprendente, come avvenne, salvo errore, alla Venera di Milo.

Il nostro battiscavo ci riconduce in questi giorni alla pagina repertorio del Vasari.

Nel cortile dell'opera di Santa Maria del Fiore c'era da trent'anni un murmo abbandonato, quando Michelangelo, che aveva allora ventisei anni, fu invitato a usarne come più gli piacesse, anche perché egli solo avrebbe potuto covare una figura intera, sbalzata com'era e manomessa. Michelangelo accolse l'invito, e ne trasse una de' suoi capolavori. Ne ricevè per sua mercede scudi quattrocento. In quella statua — commenta il biografo — «sono contorni di gambe bellissime ed appiccicature e svellezze di fianchi divine: ne mai più s'è veduto un possimento sì dolce né grazia che tal cosa patteggi».

Eppure, a guardarlo bene, il David, con tutti i suoi pregi, non è un frombolino. Bellissime gambe, svellezze di fianchi, dolce posamento ne fanno un giovane Apollo piuttosto che un uccisore di giganti.

Quello che hanno mandato in America (a quanto raccontano le Agenzie domestiche dell'Espresso) non è poi il David degli Uffizi, ma è sempre un originale di Michelangelo. A vederlo nelle riproduzioni, pare anzi che accentui l'aspetto apollineo dell'altro, avvicinandosi piuttosto alla maniera, che dispa-

ce nel Cristo della Minerva: gravisocia e un po' teatrale.

Se l'altro avrebbe confermato agli occhi di milioni d'Americani la tradizione d'un'Italia bella per svellezze di fianchi e tornitura di gambe, questa darà forse l'impressione d'un'Italia meglio nutrita, bellicando con opportuna associazione d'idee l'amor proprio dei generosi benefattori dell'Europa.

L'immagine d'una simile Italia rientra probabilmente nel programma della nostra politica estera, ma, tutto sommato, avremmo preferito che, se dovevamo avere un David ambasciatore, fosse almeno quello accigliato del Bernini, che serra i denti a Villa Borghese.

Vediamo Turchiani, poco prima che partisse per Washington, tormentato dalla scialcia, e pensiamo che gli Americani sportivi avrebbero forse riconosciuto in lui un simbolo del nostro paese arrugginito dai rimoli e recenti malanni.

Nulla di male perciò che ora abbiano ricevuto un rappresentante più pivo, quantunque di marmo, della nostra pancia perbene giobinesca: ma il simbolo, comunque, avrebbe dovuto esser meno bello, meno grazioso e soprattutto non aver con sé una frombola moscia, un'arma insensibile: «telum inane sine ictu», come quello di Iliade.

Già il fascismo ridicolizza Balilla, e i cipressi di San Guido sanno a memoria che sassi Enotrio non ne tirò più.

David perciò, se non poteva rimanere a casa, poteva fischiare a casa l'inutile fionda.

B. B.

CRONACA SINDACALE

La battaglia contro la miseria e la fame

Una delegazione di edili e braccianti in Prefettura - Stanziamenti irrisori per i lavori pubblici.

Una forte rappresentanza di edili ed affini della nostra Camera del Lavoro ha partecipato al comizio di protesta che ha avuto luogo giovedì 6 alla Sala Farnese a Bologna.

Nella delegazione che fu nominata per andare dal Prefetto vi erano, per Imola, Cassadio Gaddoni Gino, Segretario della Lega Muratori, Balducci e Camagni per i Braccianti.

Al sabato successivo la delegazione si recò alla Prefettura, ma anziché essere ricevuta dal Prefetto, fu ricevuta dal Vice-Prefetto Alessandrini. Le richieste dei lavoratori disoccupati furono espresse con forza e con una abbondante documentazione da Brandoletti della Fila e da C. Bonazzi della Camera del Lavoro di Bologna. I delegati imolesi fecero presente le necessità del nostro comune.

Il Vice-Prefetto informò i presenti degli stanziamenti effettuati per i lavori di utilità pubblica e contro la disoccupazione che ammontano a 1 miliardo e 500 milioni da suddividere fra tutte le province della regione! Di fronte all'esiguità delle somme i presenti elevarono la più vibrata protesta.

Per la provincia di Bologna verrebbero stanziati sì e no 250 milioni. Al nostro comune verrebbero assegnati 2-3 milioni!

Dopo aver abbandonato in tutto il paese, se avesse fatto motivo per esaltare il piano E. R. P. e la sollecitudine del governo verso i disoccupati i 250 miliardi del piano E. R. P. destinati alla lotta contro la disoccupazione si riducono a questi irrisori stanziamenti.

Al pomeriggio del sabato, il Vice-Prefetto è venuto ad Imola.

Alle insistenze dei rappresentanti sindacali perché, tenendo conto delle nostre necessità, si impegnasse per stanziare una somma adeguata, il Vice-Prefetto non ha potuto dare risposta precisa.

I responsabili sindacali si propongono di intensificare l'azione in tutti i campi affinché le autorità responsabili provvedano per alleviare lo stato di estremo disagio in cui si trovano le centinaia di migliaia di disoccupati della nostra provincia.

Il Circuito deve farsi

La Segreteria della Camera del Lavoro emiliana.

Una rappresentanza del Comitato di agitazione dei disoccupati, ha presentato al sindaco dell'E.S.T.I. l'ordine del giorno votato nell'assemblea dei braccianti e degli edili, tenutasi la scorsa settimana alla Camera del Popolo nel quale si auspica alla realizzazione del progetto Circuito.

La rappresentanza, dopo aver preso atto ed espresso il suo riconoscimento, si è dirigitata, dell'E.S.T.I. per gli edili e la terra non era lavorata per la realizzazione del Circuito si è messa a disposizione del Comitato dell'E.S.T.I. per esprimere gli ultimi contatti ed indurre i colti abitanti e che non hanno risposto adeguatamente a riempire questo loro dovere civico ed a dare quindi il loro contributo ad un'opera che permetterà l'impiego di mano d'opera bracciantale nella stagione più critica e rappresenterebbe una indubitabile fonte di ricchezza per il paese ed in particolare per gli strati deprivati al commercio.

Enzo Bartalini

Trenta milioni di lavori di miglioria ancora da eseguire

Giovedì 6 gennaio ha avuto luogo presso la Camera del Lavoro, la riunione del Comitato di collocamento e dei collettori della città per esaminare la situazione della categoria e le misure da prendersi per accelerare i lavori di miglioria.

Dopo la relazione del Segretario della Lega, hanno parlato numerosi presenti. Venturi ha informato i convenuti del lavoro svolto e delle difficoltà incontrate per indurre alcuni agrari recalcitranti ad eseguire i lavori di miglioria, così come disposto dalla legge sulla tregua mezzadrile.

Dall'esame fatto risulta che i lavori ancora eseguiti sono all'incirca la metà del totale dei lavori da fare.

Sono cioè 8-9 milioni di lavori ancora da fare nella zona assegnata ai tre collettamenti cittadini, mentre risultano più di 30 quelli da eseguire in tutto il comune.

I pretesti più futili e banali sono avanzati da buona parte degli agrari per non fare o rinviare — alla calende greche i lavori sperando nel maltempo per non fare quanto impone loro la legge.

Di fronte a queste insostenibili resistenze i braccianti — senza lavoro e senza pane — sono decisi a ricorrere a tutte le armi legali e sindacali per fare intendere ragione a coloro che vogliono ignorare la tragica situazione dei nostri braccianti. Si è deciso di intensificare la pressione sugli agrari recalcitranti e di denunciare all'opinione pubblica, visto che le denunce agli organi competenti restano lettera morta.

Alle inchiodatrici e ai falegnami disoccupati

La Lega Falegnami comunisti.

Gli appartenenti alla categoria attualmente disoccupati sono, pregati di passare dalla segreteria della Lega per comunicarsi importanti riguardanti il nascente straordinario di disoccupazione.

L'ufficio è aperto tutte le sere dalle ore 17 alle ore 19.30.

A favore dei pensionati

Per appoggiare in parte almeno, al rifiuto automatico del governo di andare incontro alle necessità dei pensionati e al rigetto della recente richiesta della Lega Pensionati e della Segreteria della Camera del Lavoro hanno invitato le cooperative e le pubbliche amministrazioni a volere dare un contributo straordinario ai rispettivi pensionati.

Alla richiesta hanno risposto favorevolmente.

L'amministrazione Comunale ed la Municipale, le Aziende Municipalizzate in Cooperativa di Consumo e la Cooperativa Galvani.

Gli operai della «COGNE» alla manifestazione di Modena

Una numerosissima delegazione di operai della «Cogne» ha partecipato domenica scorsa alla grande manifestazione che ha avuto luogo a Modena per protestare contro l'industriale Valderi che non ha mai declassato la serrata della fabbrica ferrarese della «Cogne».

La delegazione trionfale con la bandiera della Lega e con cartelli fustigatori l'industria dell'industria meccanica e che è stata l'entusiastico acclamata dai lavoratori emiliani che hanno apprezzato il significato politico di manifestazione.

COMUNICATI DELLA CAMERA DEL LAVORO

Gli Uffici del Lavoro

Collaborano all'organizzazione dei sindacati (continua)

Era facile prevedere che dando agli Uffici del Lavoro la funzione di collocamento della mano d'opera disoccupata, il ministero Fascista tendeva non solo a svuotare i sindacati unitari di una delle loro più importanti funzioni, ma indubbiamente a sottrarre ai lavoratori il servizio che essi avrebbero dovuto avere per aiutare la costituzione dei sindacati unitari.

In occasione del recente tentativo di organizzazione del crumiraggio al danno dei braccianti disoccupati, i quali si recavano all'Ufficio del Lavoro in cerca di occupazione, venivano mandati alle Acli, e pure noto che all'Ufficio del Lavoro non sono arrivati informazioni per i dirigenti delle Acli. Ma le complicità non sono solo queste: ed oggi abbiamo la prova che l'Ufficio del Lavoro domanda alle Acli alcune delle sue attribuzioni allo scopo di facilitare quest'opera di sostituzione dei sindacati «liberi».

Siamo in possesso di una circolare che il «Comitato promotore» di coordinamento dei liberi sindacati ha inviato ai lavoratori alle lavorazioni disoccupati (da noi hanno avuto i nomi) per invitarli a darsi in nota per i Corsi di rimborsamento organizzati dal Ministero del Lavoro (Fascisti).

Il compito di reclutare per questi Corsi spetta, in base a precise disposizioni, agli Uffici del Lavoro. Come mai allora l'Ufficio del Lavoro locale non ha preso nessuna iniziativa in merito?

Come si spiega invece che le Acli si sono sostituite all'Ufficio del Lavoro invitando i disoccupati a darsi in nota per i Corsi in questione?

Domando alle quali organi si già dare una risposta che solo degli ingenui possono pensare all'imparzialità di questi Uffici voluti e potenziati dal governo d. c. uffici sorti col preciso scopo di intaccare la forza e la funzionalità dell'organismo sindacale, di attentare alla unità della organizzazione sindacale.

Si spiega così come Acli e Ufficio del Lavoro collaborino strettamente: gli uni e le altre lavorano per la disgregazione delle forze del lavoro nell'interesse dei nemici dei lavoratori.

Cronaca Imolese

Festa dei Bambini

Le nostre compagne hanno voluto dimostrare che le mamme socialiste malgrado le loro qualificate occupazioni non potevano lasciare passare la festa della Befana senza che la voce del loro cuore fosse sentita.

Abbiamo assistito alla Festa dei Bambini, felicemente organizzata e magnificamente riuscita, nel locale del nostro Circolo gremiato di bimbi, che hanno assistito ad un indimenticabile spettacolo di burattini che li ha divertiti tanto.

Il compagno Prof. Alvisi ha rivolto ai piccoli festeggiati appropriate parole che certamente hanno avuto un'impetosa eco nel loro piccolo cuore.

Poi i bimbi sono acciampati nelle sale ad assaggiare ciambelle e sorbire bibite che le donne socialiste avevano per loro approntate per poi recarsi a ritirare i doni a loro destinati ritornando trionfanti a riempire di strilli e canti le sale del nostro ritrovo.

L'animazione si è protratta fino a tardi, pomeriggio, ponendo a dura prova la resistenza delle nostre compagne che hanno avuto, quale premio delle loro fatiche, in gioia che si legge negli occhi felici dei bimbi.

Alla Casa del Popolo

Anche quest'anno il giorno 8 c. m. ha avuto luogo alla Casa del Popolo la Befana dei nostri bimbi. Questa festa è stata preparata dal Comitato per la Pace che ha voluto festeggiare degnamente i suoi piccoli.

Più di 1900 bambini sono stati beneficiari di una ricca befana, inoltre la rinomata orchestra «Forbici» ha allestito la giornata. Molte sono state le bambine e bambini che hanno recitato poesie e cantato; la piccola Tamara ha molto colpito i presenti con tanto sentimento poi un'altra piccola ha recitato magnificamente una bella poesia per la pace. Infine ha parlato il Sig. Guido Guadagni rappresentando il Comitato per la Pace invitando le mamme dei piccoli ad essere unite per far sì che ogni anno si possa sempre festeggiare meglio i nostri bambini, siano unite nella lotta contro la guerra, perché soltanto nella pace le mamme italiane vedranno sorridere e crescere sani i loro piccoli. La festa si è chiusa con l'Inno di Garibaldi e coi più vivi ringraziamenti al Comitato per la Pace per la bellissima festa.

Festa sociale degli ortolani

La festa sociale degli ortolani che ha avuto luogo sabato scorso nella Sede della Cooperativa Ortolani, è riuscita veramente simpatica per l'allegria che vi ha regnato durante tutta la notte e per la cordiale accoglienza fatta agli invitati.

Al Cinema MODERNISSIMO

Oggi

La coppia della commedia romantica

ARCO DITRIONFO

Charles Boyer - Ingrid Bergman - Charles Laughton

Lunedì

11 uomini e 1 pallone

Per gli sport: calcio, basket, tennis, pallanuoto, ecc.

Mercoledì

FIFA ARENA

con la Nazionale e le più belle squadre

A LOCALE È RISCALDATO

Lotta contro la disoccupazione

La situazione scandalosa di Montecatone deve essere risolta

Nell'ambito della campagna per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata, un aspetto particolare assume la situazione esistente a Montecatone.

Un'inchiesta in corso documenterà tutte le responsabilità di una situazione veramente intollerabile.

Il caro pane ai Braccianti

Tutti i braccianti non approvvigionati a grano come produttori e che hanno prestato la loro opera presso proprietari agrari, hanno diritto all'indennità carapane a partire dal luglio-agosto 1947.

Coloro che da quella data avessero lavorato senza percepire il caro-pane, sono pregati di passare ai rispettivi uffici di collocamento per fare i passi necessari onde riscuotere quanto loro spetta.

Lotteria "LAVORO"

I possessori di biglietti della lotteria organizzata dal settimanale «Lavoro», sono pregati di ricambiare al più presto a questa Segreteria i biglietti rimasti dovendosi procedere quanto prima all'estrazione della lotteria.

Alla compagna Vignali Viola vadano i più sentiti auguri di pronta guarigione da parte dei compagni tutti della Sezione Socialista.

Ai compagni Del Rosio Ferruccio, Bruno e Albertina giungano le più sentite condoglianze da parte dei compagni tutti, per la morte della loro adorata mamma e nonna.

Per mancanza di spazio rimandiamo alla settimana prossima articoli e corrispondenze rinnovando la preghiera ai nostri collaboratori di essere brevi.

IL CIRCOLO DEL CINEMA riprende la sua attività

Mercoledì, 3 u. s. nella Sala di lettura della Casa del Popolo, si è tenuta la prima assemblea dei Soci del Circolo del Cinema. Dopo l'approvazione dello Statuto, si è proceduto alla nomina del Comitato Direttivo del quale è Presidente il dott. Lino Visani e Segretario il sig. Romiti.

L'Assemblea, informata che la Federazione dei Circoli non funziona più come distributrice, ha deliberato di iniziare, al più presto, l'attività, appoggiandosi al più funzionante Circolo di Bologna e di prendere contatti con la Cineteca di Milano.

Ha deliberato, inoltre, di rinnovare ed allargare il tesseraio per assicurare all'Associazione una larga attività e ha dato mandato al Comitato di procurare al Circolo al più presto, una sede adatta. La costituzione del Circolo del Cinema ad Imola corrisponde al desiderio ed al bisogno sentito da un gran numero di amatori e studiosi del Cinema per l'approfondimento della cultura cinematografica, per la tutela dei valori più alti e più vivi del cinema stesso.

D'altra parte, le belle tradizioni della nostra città in questo senso, non potevano essere dimenticate.

Il Circolo invita tutti gli amatori del cinema ad associarsi.

Quota mensile di lire 100 (cento), ciò dà diritto alla visione gratuita di tutte le opere che saranno rappresentate dal Circolo ed alla partecipazione a tutte le iniziative dell'Associazione.

Come sede provvisoria, funziona, per ora, la sede dell'Athletic club (Casa del Popolo), nei giorni di martedì mattina dalle 10 alle 12 e di venerdì sera dalle 16 alle 18.

Elezioni nel sindacato Magistrale

Si sono svolte domenica le elezioni in seno al Sindacato Magistrale per la nomina dei delegati al Congresso Provinciale straordinario.

La votazione ha dato i seguenti risultati. Mozione per l'unità e l'indipendenza (D. C.) voti 74. Mozione A. M. I. voti 21. Mozione Indipendenti voti 20.

Calcolata la assegnazione proporzionale dei voti degli astenuti alle diverse mozioni, ai sono avuti i seguenti risultati definitivi.

Mozione per l'unità e l'indipendenza (D. C.) voti 104 del n. 2 - Mozione A. M. I. voti 48 del n. 1 - Mozione Indipendenti voti 20 del n. 1.

Le votazioni sono state precedute da una assemblea generale degli organizzati. La mozione A. M. I. venne presentata dal M. Gaudenzi Giovanni, mentre quella per l'unità, dal M. Falletti Laerte e quella degli indipendenti dal D. Guerrini Lodovico.

GENEROSITÀ DI LAVORATORI

Ciambelle e liquori ai bimbi di S. Caterina

Il giorno della Befana, il Comitato di Assistenza della Cooperativa Ortolani, ha inviato nei suoi locali gli artigiani di S. Caterina.

Accompagnati da Don Zini, si sono recati a distribuire, ad ognuno, una ciambella di stoffa molto morbida e qualche bicchiere di buon liquore.

Semplicità e commovente assistenza allo spettacolo di arte e di bontà.

Per la prima occasione la Coop. Ortolani ha avuto l'onore di essere visitata da una delegazione di lavoro della D. C. di Montecatone.

Per la prima occasione la Coop. Ortolani ha avuto l'onore di essere visitata da una delegazione di lavoro della D. C. di Montecatone.

Per la prima occasione la Coop. Ortolani ha avuto l'onore di essere visitata da una delegazione di lavoro della D. C. di Montecatone.

SPORT

GIOCO DEL CALCIO

Imolese - Senigallia 4-0

L'opera di una bella affermazione di gioco, ci viene una bella affermazione di realtà. L'Imolese ha ottenuto entrambe nella partita contro il Senigallia, dove il bravo Montecarlo ha speso tutta la sua capacità di contenere la gravità della sconfitta. Il merito di tutto questo spetta alla linea difensiva che ha manovrato in maniera impeccabile: regala di tutto ciò che le due metralle di Senigallia da Villa e Calderoni scatenati ed insidiati più che mai. La mediana ha disimpegnato con continuità il suo compito ed Obici al centro ha confermato via che pensavamo di lui nella partita contro il Pericaria. Ottimi Livini, accennati i termini dei quali Nardo pieno di intuito, scorrettezza. Gli ospiti poco ci hanno fatto vedere così asciaticci come sono stati dal gioco superiore dei locali. L'arbitraggio è stato veramente ottimo ed è con rammarico che dobbiamo richiamare i nostri giocatori, per i gesti di indisciplina, ogni qual volta il giudice di gara puniva giustamente i loro falli.

I punti sono stati segnati nel primo tempo al 9° da Calderoni su calcio di punizione, al 24° da Gardelli su allungo di Obici. Nel secondo tempo sono stati segnati da Villa al 14° con un tiro a mezza altezza, al 25° ancora da Villa con un preciso colpo di testa.

Vignola - Imolese 1-0

Dopo i due successi casalinghi ci aspettavamo di più a Vignola dagli atleti Imolesi. A loro scusante sta il fatto di aver giocato tre partite in una settimana e la stanchezza accumulata li ha portati in condizioni svantaggiate ad incontrare l'undici di Pagotto, il quale invece nella partita contro i capitolini ce l'ha messa tutta ed ha giocato una partita piena di volontà e di vigore. Come sempre fra i migliori atleti Imolesi si annoverano i nomi di Calderoni, Gardelli, Marchetti, mentre fra gli ospiti in difesa Pagotto ha fatto ri-

CAMPO SPORTIVO COMUNALE - IMOLA

Domenica 16 Gennaio 1949 - Ore 14.30

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

DIVISIONE DI PROMOZIONE

BAGNACAVALLLO

CONTRO

IMOLA

valere la classe del nazionale (se pur lento per gli anni) e l'attacco scaltante ed insidioso delle due ali; delle quali a Malagoli va il merito di aver segnato verso la fine del primo tempo la rete della vittoria.

Siroi

Lenta agonia

Assistiamo in questi giorni ad una lotta serrata fra Governo e C.G.I.L. per le giuste rivendicazioni degli statali e dei parastatali.

Come vecchi lavoratori, che conosciamo tutte le difficoltà della vita, non possiamo che approvare i desideri di questa categoria, come pure approviamo in pieno i provvedimenti richiesti a favore dei disoccupati.

Vorremmo però che qualche volta coloro che reggono le sorti del Paese, in nome della Democrazia, pensassero seriamente, senza vane promesse, ai poveri pensionati della Previdenza Sociale.

Basta essere a capo di una famiglia, grande o piccola ch'essa sia, per sapere quale sia l'onere gravoso per vivere in questo momento che attraversiamo.

Lo abbiamo già detto su queste colonne, altri in altra stampa di sinistra, che le attuali pensioni sono più che mai inadeguate. Troppo umiliante è la posizione dei pensionati dopo avere dato il loro meglio alla vita economica del paese! Quale giornale pubblicò la lusinghiera notizia che indubbiamente ci sarebbero stati dati degli aumenti nel passato novembre, s'abbilendo di già le cifre degli aumenti stessi. Novembre è passato, rimane un'altra promessa e cioè che in Maggio (che sia poi quello del '47) verrà riformata la Legge della Prev. Sociale.

Verrà allora il promesso Messia? Siamo scettici in proposito, perché troppo già abituati alle turpitudini. Ma noi non cesseremo dal far sentire la nostra voce e pensiamo, chi deve, che parlino dei vecchi per i quali la vita va declinando rapidamente.

E. P.

SEZIONE AUTONOMA DEL GENIO CIVILE

Riparazione danni di guerra

In attesa di analoghe disposizioni Ministeriali si rammenta che questo Ufficio ha stabilito due giorni alla settimana per udienze al pubblico e precisamente il Martedì e il Venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Si assicura il perfetto funzionamento del servizio dei vari rapporti nelle ore e nei giorni sopra indicati.

Imposta sull'entrata nelle ricevute di affitto

La Delegazione Mandamentale della prima circoscrizione ricorda ai suoi appartenenti che nel 21 dicembre 1948 ha avuto termine l'applicazione dell'addizionale dell'uno per cento della entrata imponibile, stabilita dal decreto 25 novembre 1947, N. 1263, in aggiunta all'aliquota, prevista dal tre per cento.

Per la prima volta dal gennaio di quest'anno, nelle ricevute di affitto deve comparire ad essere applicato solo l'aliquota di quota del 3 per cento.

Nella ricevuta deve essere indicata la data di scadenza della somma dei trecento lire ad una lira al giorno.

Nei contratti si avverte pure che il nuovo decreto sulla locazione e sull'abitazione, approvato il 21 dicembre 1948, ha modificato l'articolo 2, del 21 dicembre 1948.

Per informazioni gli organizzati possono rivolgersi allo Ispettorato in Via Garibaldi n. 25.

PER IL CINQUANTENARIO

del Patronato Scolastico

Riceviamo dal Comitato Promotore del 50° anniversario del Patronato Scolastico e pubblichiamo.

Fra i tanti problemi urgenti che in questa fatuca ripresa di vita politica e civile attendono ancora di essere risolti in modo efficace e definitivo è quello della sistemazione del Patronato Scolastico.

Queste benefiche istituzioni sorsero da oltre cinquant'anni in diversi comuni d'Italia, non in virtù di una legge, ma per opera di benemeriti insegnanti che, mossi dall'amore per il proprio dovere, cercarono il modo ed i mezzi per facilitare l'adempimento dell'obbligo scolastico ai loro alunni più bisognosi.

Solamente dopo molti anni da che i Patronati Scolastici (anche sotto altra denominazione) esistevano ed operavano, la loro attività venne disciplinata con la legge Danco-Credaro del 4 luglio 1911, la quale senza intaccare la loro autonomia prescrive che nei Patronati Scolastici venissero concentrate tutte le opere di assistenza pre e post scolastiche esistenti in ogni comune e provvede a fornirli di adeguati mezzi finanziari.

Imola, che si è sempre distinta per le sue opere di carità e di filantropia, non era rimasta inerte anche in quel campo di assistenza scolastica perché fin dal 1887 per iniziativa della Società Pedagogica si era costituito un Comitato di cittadini nell'intento di istituire la Riferenza Scolastica.

Da allora l'opera di assistenza agli alunni più bisognosi non ebbe soste su per giù per opera di benemeriti insegnanti, fra i quali primo fra tutti il compianto Vincenzo Zamboni, per i fertili contributi del nostro Comune, per l'interessamento di autorità ed anche per l'appassionata ed infaticabile opera del sig. Francesco Morandoli che per oltre 40 anni ne fu segretario-economico. Il Patronato Scolastico di Imola raggiunse uno sviluppo ed un'altrezzatura tali da essere annoverato fra i più floridi e meglio organizzati d'Italia.

La sua opera di assistenza si estese ogni anno dalla refezione ai ricreatori estivi ed autunnali, alla distribuzione dei libri e dei quaderni, alle scuole di ripetizione, ai saggi ginnico-sportivi, alle colonie elioterapiche e marine.

Tutti indistintamente contribuirono all'incremento del Patronato Scolastico perché questo opera nella scuola che è di tutti e deve perciò essere al di fuori ed al di sopra di ogni speculazione di parte.

Per iniziativa del Consiglio di Amministrazione si celebrerà anche a Imola, il cinquantenario del Patronato Scolastico.

Tale celebrazione ha principalmente lo scopo di fare conoscere alla cittadinanza le benemerite di questa provvida istituzione onde risvegliare, fra Enti e privati, un particolare interesse per l'assistenza scolastica agli alunni bisognosi; e fare intendere che l'assistenza ai fanciulli è un dovere sociale; che oltre ad essere un'opera di carità cristiana e umanitaria è opera di bonifica e di prevenzione; è, in altre parole, un investimento di capitali per un'opera di bonifica; è denaro messo a frutto per un maggiore reddito di domani.

Il nostro Patronato Scolastico già così fiorente ed attivo, oggi funziona stentatamente perché manca di un adeguato finanziamento.

Non vale esporre qui le ragioni; fra le quali la maggiore è certamente la svalutazione della moneta avvenuta in questi ultimi anni senza aver provveduto di pari passo ad adeguarne gli stanziamenti finanziari.

Riorganizzato su nuove basi il Patronato Scolastico potrà riorganiare a pienezza di vita.

Con la celebrazione del suo cinquantenario il Patronato Scolastico di Imola chiama a quest'opera la cittadinanza: gli Istituti di Credito che vantano tradizioni di generosità a favore dell'assistenza scolastica, le Società, le Ditte, gli Enti privati e i cittadini tutti che sempre intesero la solidarietà dei cuori e devono oggi identificarsi nella stessa sanità fisica e morale del loro Aglioli.

Per il Comitato promotore Alessandro Dudina

NOZZE

Il giorno 6, a Bologna, nel Santuario della Madonna di S. Luca, è stato celebrato il matrimonio fra il dott. Alessandro Virelli e la signora Syra Buscaroli, figlia del nostro compagno Rocco Buscaroli.

La Lotta, certa di interpretare il desiderio di tutti i compagni, formula i più vivi auguri per la felicità degli sposi.

Unione Nazionale Sinistrati di guerra

Sezione d'Imola

Questa Sezione di Associazione Sinistrati di guerra avverte i propri aderenti che potrà in distribuzione col giorno 17 corr. negli spazi di città e torrese del Magazzino Generale Coop. di Consumo, Olio di oliva al prezzo di L. 360 il Kg. e pasta bianca a L. 125 il Kg. presso l'Ufficio di Sezione. Via Emilia n. 49, ove si darà lungo alla consegna buoni olio.

Contributi unificati

Si avverte gli interessati che il corrispondente Comunale Sig. Ignazio Comacchi è a disposizione per il rinnovo dei contributi unificati, nei seguenti uffici.

Alla Camera del Lavoro (Segreteria) dalle ore 9 alle 10.30 e dalle ore 16 alle 18. All'Ufficio Assistenza (Comune) dalle ore 11 alle 12.30.

Ci scrivono da

BORGO TOSSIGNANO

Al nostro compagno Bruno e Domenico Monti che hanno avuto la dolorosa sorte di perdere il 9 corr., un loro caro amico, fratello, vada il senso del più vivo cordoglio dei socialisti della Sezione.

I socialisti Imolesi prendono parte al lutto dei compagni Monti ed invitano sentite condoglianze.

BORSE DI STUDIO

per laureandi che intendono perfezionarsi in Inghilterra

Dal Vice Consolato Britannico di Bologna è stato inviato l'estratto del regolamento relativo all'istituzione da parte del British Council di un certo numero di borse di studio a favore di laureati italiani, che intendono perfezionarsi in Inghilterra.

Gli eventuali interessati potranno prendere visione presso l'Ufficio Comunale di Segreteria.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 13.250

Poli Giuseppe 200
Sedani Vincenzo 100
Trovati da Ferdini e Sagrini 120
Mazzara 30
Tarozzi Primo 20
Mazzanti Giacomo rinnovando abbonamento 200
N. N. 20
A mezzo Castellani Paolo 300

Gamberini Celso, Maiorani Giuseppe, Bandini Andrea ringraziano il compagno Piancastelli di Codrignano per l'ottimo brulé.

La solita Brigata Rossa
Per saluti e auguri al carissimo Faletti Ramenghi (Genova), Piazza Ettore Nini Poggiopollini per saluti e auguri al carissimo Faletti Ramenghi (Genova).

Fra socialisti e comunisti a mezzo Nini (altrett. Momento).

Sella Gaudenzi incontrandosi con Carlo dila Coigne inneggiando alla Lotta.

Fra amici a mezzo Sella Gaudenzi inneggiando al Socialismo.

Sella Alfredo per condoglianze Famiglia Del Rosso.

Casali Nello 50
Balzacchi Giovanni 100
Barbieri Anselmo 50
Gollini Antonio 200
Renato Fighet e Severi Emilio 50
Baldasseri Giuseppe 50
Bacchilega Mario 614
Calletti Nido 100

Rimaneva fra eserciti a mezzo Pedretti Luigi.

Roma, Mario e Albino Marandoli, Primo Liverani, Nino Rivola, Gianfranco Fossi, Romeo Padovani, Cavina augurando buon anno agli amici, altrett. al Momento.

Totale L. 18.800

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite

Offerte pervenute per la costituzione di una biblioteca per gli Orfanotrofi Maschile e Femminile.

Dipendenti Consorzio Agrario di Bologna, Filiale di Imola L. 500, Fornace Gurdelli, 1600, Fornace Luteri, 5000, Società A. Castelli, 5000.

La Famiglia MINGANTI, commossa per le numerose manifestazioni di cordoglio ricevute per la dolorosa perdita del suo caro

M. COSTANTINO MINGANTI

sente il dovere di ringraziare pubblicamente tutte le buone persone, che in qualunque modo, hanno cercato di alleviare il suo dolore. In particolare modo esprime la sua riconoscenza al medico curante Dott. Ezio Casati, il quale, con assidue ed affettuose cure, ha tentato con ogni mezzo di strappare alla morte l'amico carissimo, al Dott. Angelo Gaudenzi, che con amorevole premura, ha condiviso il collega nel nobile tentativo, al Prof. Pelà, che fu con lui durante la malattia.

La Famiglia DA SASSO, ringraziando sentitamente quanti hanno partecipato alla cerimonia funebre del suo caro

LUIGI

Veda un particolare ringraziamento, al Sig. Dott. Gaudenzi, che, con assidue premure ha fatto quanto più fosse possibile per ostacolare l'inevitabile.

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galanti» - Imola

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile

I MOBILI PIÙ BELLI

a prezzi convenienti si acquistano dalla

Ditta ZUFFI

Lavorazione propria in Via Emilia, 122

Visitate la Mostra in Viale Porto Romano n. 1

tele e radio

modelli autentici

Eugenio Pizzamini

Imola, Via Porto Romano n. 1

AI Negozi Radio

in Via F. Orsini, 2 - tel. 528

Apparecchi Siemens

e delle marche più note

VENDITE RATEALI SENZA ANTICIPO

Riparazioni e riavvolgimenti. - Noleggio amplificatori, grammofoni, dischi.

RADIO ELETTICA

ALBERTO GOLINELLI

Via F. Carli 23, tel. 4-99

Radioriparazioni - Impianti elettrici - Nolo microfoni - Amplificatori per feste danzanti, manifestazioni sportive, politiche, ecc.

GRAMMOFONI e DISCHI.

ORARIO FERROVIE STATO

Per BOLOGNA parte 3.10 D. - 6.30 A. - 9.00 A. - 11.40 A. - 13.50 D. - 14.30 D. - 15.20 A. - 15.40 A.

Per RIMINI parte 1.30 A. - 4.30 D. - 5.30 A. - 7.30 A. - 10.37 A. - 13.57 A. - 14.34 D. - 15.04 A. - 18.07 A. - 18.37 D. - 20.34 D.

ORARIO AUTOLINEA IMOLA-BOLOGNA

Giorni feriali e giorni festivi fra settimana

Per BOLOGNA 7 - 8.15 - 9.30 - 11.45 - 13 - 15 -